



La Segreteria nazionale

Prot.n.137/11-na

Al Sig. Massimo Mari
FLC CGIL
Via Leopoldo Serra 31 – 00153 Roma

Al Sig. Elio Formosa
CISL SCUOLA
Via Angelo Bargoni 8 – 00153 Roma

Ai Sigg. Adriano Enea Bellardini e Pasquale Proietti
UIL SCUOLA
Via Marino Laziale 44 – 00179 Roma

Al Sig. Roberto Mollicone
SNALS CONFSAL
Via Leopoldo Serra 5 -00153 Roma

All'On. Maurizio Sacconi
Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale
Ufficio del Capo di Gabinetto
Via Veneto 56 – 00187 Roma

All'On. Mariastella Gelmini
Ministro dell'Istruzione, dell'Università e
della Ricerca
Ufficio del Capo di Gabinetto
Viale Trastevere 76/a – 00153 Roma

Al Prof. Giovanni Pitruzzella
Presidente della Commissione di Garanzia
per l'attuazione della legge sullo sciopero
nei servizi pubblici essenziali
Piazza del Gesù , 46 – 00186 Roma

Oggetto: Proclamazione dello stato di agitazione di tutto il personale in forza nelle scuole dell'infanzia, negli asili nido e nelle strutture educative aderenti alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne).

La delegazione Fism, per il rinnovo del CCNL, con riferimento alla richiesta di apertura del confronto negoziale, è costretta ad osservare che le ragioni che hanno indotto la FISM a chiedere alle OO.SS. di sospendere le trattative per il rinnovo del CCNL 2010-2012, non sono né pretestuose né strumentali. I fatti dimostrano che quelle ragioni non solo non sono venute meno a tutt'oggi, ma si sono ulteriormente aggravate per il fatto che nella recente manovra del Governo i tagli riguardano anche i trasferimenti agli Enti locali, che istituzionalmente sono preposti a garantire i servizi riguardanti l'istruzione così come stabilito dagli artt. 42-45 del DPR 616/1977, con la conseguenza che anch'essi avranno sempre maggiore difficoltà a mantenere in essere le convenzioni stipulate.

Si precisa, inoltre, che per gli anni 2012-2013 lo stanziamento di 280 milioni di euro stabilito dal bilancio triennale dello Stato è per tutte le scuole, paritarie e non, poco più del 50% dello stanziamento storico della legge 62/2000, che era di 535 milioni di euro (fermo da 10 anni).

Alla luce di questi dati inoppugnabili, la richiesta dell'immediata apertura formale del confronto negoziale, per quanto legittima e comprensibile, non trova nei fatti, le necessarie condizioni. Ne è prova il fatto che ad oggi le scuole paritarie nel loro complesso, hanno ricevuto, relativamente all'anno scolastico 2010-2011 circa il 30% di quanto dovuto.

Se non interverranno fatti nuovi ed in tempi brevi, da parte del Governo, sarà difficile che i gestori delle scuole dell'infanzia aderenti alla FISM, possano continuare a garantire l'erogazione non solo dello stipendio attuale, ma anche la continuità del servizio con conseguenze, purtroppo, anche rispetto ai livelli occupazionali.

Qualora le OO.SS decidessero di proclamare lo sciopero, la FISM, consapevole che ciò potrebbe procurare disagi all'utenza, si attiverà per informare i gestori e le famiglie, che lo sciopero non deve essere considerato contro la FISM.

Qualora lo sciopero venisse attuato, esso costituirebbe un aiuto per la FISM che da sempre chiede la piena attuazione della parità scolastica. Condizione che consentirebbe di contemperare un adeguato CCNL per tutto il personale dipendente, ed alle famiglie non solo di non pagare due volte il servizio, ma anche di non dover sostenere un ulteriore aggravio economico.

Con viva cordialità.

Roma, 05 ottobre 2011.

La Delegazione del CCNL FISM

Martino Massoli

Giannino Zanfisi

Aldo Fontanella

Cinzia Parimbelli

Biancamaria Girardi